

proposta

DOMENICA 4^A DI QUARESIMA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 22 - N° 995 - 2 MARZO 2008

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

DAI DISCORSI DI SAN PIETRO CRISOLOGO

Tre sono le cose, tre, o fratelli, per cui sta saldala fede, perdura la devozione, resta la virtù: la preghiera, il digiuno, la misericordia. Ciò per cui la preghiera bussa, lo ottiene il digiuno, lo riceve la misericordia. Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra.

Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divida, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una o non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega, digiuni. Chi digiuna abbia misericordia. Chi nel domandare desidera di essere esaudito, esaudisca chi gli rivolge domanda. Chi vuol trovare aperto verso di sé il cuore di Dio non chiuda il suo a chi lo supplica.

Chi digiuna comprenda bene cosa significhi per gli altri non aver da mangiare. Ascolti chi ha fame, se vuole che Dio gradisca il suo digiuno. Abbia compassione, chi spera compassione. Chi domanda pietà, la eserciti. Chi vuole che gli sia concesso un dono, apra la sua mano agli altri. E' un cattivo richiedente colui che nega agli altri quello che domanda per sé.

La larghezza di misericordia che vuoi per te, abbila per gli altri. Offri agli altri quella stessa pronta misericordia, che desideri per te.

Perciò preghiera, digiuno, misericordia siano per noi un'unica forza mediatrice presso Dio, siano per noi un'unica difesa, un'unica preghiera sotto tre aspetti.

Quanto col disprezzo abbiamo perduto, conquistiamolo con il digiuno. Immoliamo le nostre anime col digiuno perché non c'è

nulla di più gradito che possiamo offrire a Dio, come dimostra il profeta quando dice: « Sacrificio a Dio è uno spirito contrito; un cuore contrito e umiliato tu, o Dio, non disprezzi » (Sal 50, 19).

Ma perché tutto ciò sia accetto, sia accompagnato dalla misericordia. Il digiuno non germoglia se non è innaffiato dalla misericordia. Il digiuno inaridisce, se inaridisce

**Non c'è peccato che non chiami il perdono
non c'è lontano in Dio
leviamo gli occhi e ritorniamo al Padre
ci accoglierà con gioia.**

**Non c'è ferita che non possa guarire
rinasce tutto in Dio
restiamo attenti ai segni della grazia
rinasca in noi la vita.**

**Non c'è angoscia che non spera la pace
rivive tutto in Dio
verrà l'aurora in cui l'amore sorge
sciogliendo un canto nuovo.**

**Non c'è parola che non lodi il tuo nome
Signore nostro Dio
tre volte santo nella gloria eterna
Tu eri, sei e vieni.**

(inno di quaresima)

sce la misericordia. Ciò che è la pioggia per la terra, è la misericordia per il digiuno. Quantunque ingentilisca il cuore, purifichi la carne, sradichi i vizi, semini le virtù, il digiunatore non coglie frutti se non farà scorrere fiumi di

misericordia. Quello che tu avrai donato nella misericordia, ritornerà abbondantemente nel tuo granaio. Pertanto, o uomo, perché tu non abbia a perdere col voler tenere per te, elargisci agli altri e allora raccoglierai. Dà a te stesso, dando al povero, perché ciò che avrai lasciato in eredità ad un altro, tu non lo avrai.

DOMENICA 9 MARZO,
TRA LE 15,30 E LE 18,00
RITIRO SPIRITUALE
IN PREPARAZIONE DELLA PASQUA
PER GLI ADULTI DI AZIONE CATTOLICA
A CHIRIGNAGO

Se servono baby sitters chiederlo almeno una settimana prima.

ORARIO

Ore 15,30 - 15,40: accoglienza
Ore 15,40 - 16, 20: Prima meditazione
Ore 16,20 - 17,00: Adorazione e silenzio.
Ore 17,00 - 17,15: Caffè
17,20 - 18,15: S. Messa e saluti

Abbiamo inserito la S. Messa perché più di qualcuno potrebbe avere qualche difficoltà a dedicare mattino e pomeriggio ad un appuntamento religioso.

Tema: **TRE FIGURE MINORI AL CENTRO DELLA PASQUA: IL BUON LADRONE, GIUSEPPE D'ARIMATEA, MADDALENA**

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (3- 9 MARZO 2008)

Lunedì 3 Marzo:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Montessori 31 – 39 (dispari)

Martedì 4 Marzo:

Ore 15.00: CONFESSIONI RAGAZZI 1^A MEDIA. Gruppi **CASARIN, MARCHIORI, GIACOMELLO**

Ore 16.00: CONFESSIONI RAGAZZI 1^A MEDIA. Gruppi **BELTRAME, SCOTTON**

Ore 20,45: INCONTRO DEGLI **ANIMATORI DEI GRUPPI FAMILIARI** (IL DILUVIO – GENESI 5,6 ss)

Mercoledì 5 Marzo:

Ore 9.00: S. MESSA, ADORAZIONE, CONFESSIONI

Ore 15.00: CONFESSIONI RAGAZZI 4^A **ELEMENTARE**. Gruppi **Sr. VALERIA, PARZIANELLO**

Ore 16.00: CONFESSIONI RAGAZZI 5^A **ELEMENTARE**: Gruppi **PINOSIO, DE POLITI**

Ore 20,45: 2° Incontro in preparazione ai Battesimi di Pasqua

Giovedì 6 Marzo:

Ore 15.00: In asilo:

Don Roberto parla ai genitori sull'educazione ai valori umani

Ore 20,40: CATECHISMO DEGLI ADULTI
Marco 6,45 – 7,13

Venerdì 7 Marzo:

Ore 15.00: **VIA CRUCIS** cui seguirà l'incontro del GRUPPO ANZIANI

Ore 20,45: **RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI PER I RAGAZZI DI 2^A MEDIA**

Sabato 8 Marzo:

Ore 9,30: CONFESSIONI RAGAZZI 4^A **ELEMENTARE**. Gruppi **BORTOLOZZO, VOLPATO**

Ore 10,30: CONFESSIONI RAGAZZI 4^A **ELEMENTARE**. Gruppi **ZANUTTO, CHINELLATO**

Domenica 9 Marzo:

Pomeriggio: **Ritiro spirituale tenuto dal parroco per gli adulti di Azione Cattolica della diocesi di Venezia**

UNA LETTERA

Rev. Don Roberto,

Il Patriarca Scola parla spesso che c'è bisogno di una nuova laicità. Lo ha fatto anche in occasione della ordinazione del nuovo Vescovo.

Io le vorrei chiedere se è possibile, poiché l'argomento interessa tutti, che su PROPOSTA ci venga spiegato che cos'è la laicità e come noi cristiani dobbiamo intenderle questa nuova laicità di cui parla il Patriarca.

Grazie di quanto dirà.

B.

G.

Spero di non dire delle stupidaggini.

Il termine "laico" da cui "laicità" deriva ha avuto almeno due significati nella storia: uno ecclesiastico e uno filosofico/civile.

Nella Chiesa "laico" era ed è il battezzato che non ha ricevuto ulteriori ordini e non ha emesso voti, mentre

"chierico" (da cui deriva il termine 'clericale') è colui che è stato consacrato dal sacramento dell'ordine o ha emesso voti di speciale consacrazione.

In campo civile/filosofico, invece, era laico colui che si contrapponeva al credente e rivendicava la sua totale libertà da ogni gerarchia o da ogni dogma religioso o morale. La cosa era andata così in là che "laico" o "anticlericale" erano diventati quasi sinonimi.

Occorre, per onestà, dire che questo rifiuto frontale della religione e dei suoi più autorevoli rappresentanti ha le sue radici in un mondo ormai lontano da noi, ma che purtroppo c'è stato, dove chi deteneva il potere era allo stesso tempo principe e vescovo.

Pensiamo a tutto l'ex regno pontificio, dove maggiormente laicismo e anticlericalismo sono fioriti abbondantissimi e non sono ancora scomparsi.

Per "nuova laicità" credo si intenda un modo nuovo di guardare le cose, la vita, la politica, l'economia, il mondo.

Non contrapponendo il religioso al profano, ma innanzitutto riconoscendo che si tratta di due strade che viaggiano su piani diversi, e perciò non sono destinate per forza a contraddirti e a combattersi.

Potremmo evocare il "Date a Cesare quel che è di Cesare e date a Dio quel che è di Dio" e troveremmo in questa sentenza di Gesù una buona base di partenza. Dire così, se interpreto bene il pensiero di Scola, è però ancora troppo poco.

Il Patriarca va insistendo su un concetto che mi pare opportuno esplorare insieme.

Dice: tanti valori e tante proposte che sono riconosciuti come proposte e valori religiosi, in realtà prima ancora sono proposte e valori umani, che trovano nella natura dell'uomo e nella sua razionalità una giustificazione così stringente che non è necessario evocare la fede per promuoverli.

Il matrimonio, per esempio, è un fatto che interessa l'uomo in quanto tale; l'amore, altro esempio, anche sul piano razionale o è "per sempre" o non è più amore, diventa un'altra cosa; e la vita non è sacra per il credente e una "robotta" per il non credente: è una cosa straordinaria per ambedue, a prescindere al credo professato o meno.

Insomma, un "neo – laico" si pone di fronte alla realtà senza pregiudizi e senza preconcetti e la studia per quello che è. Arrivando spesso (forse Scola dice: sempre) per vie puramente umane e razionali alle stesse conclusioni a cui porta la fede.

E il credente nel fare le sue proposte alla società civile non parte da una Verità rivelata dall'alto ma da un uso corretto e serrato della sua razionalità

Se così è o fosse, quelli che vengono chiamati con una terminologia vetero – politica: "gli storici steccati" non avrebbero più motivo di esistere.

Per riassumere: una nuova laicità porterebbe credenti e non a cercare insieme animati da stima reciproca e da un sincero desiderio di dialogo.

E' necessaria, questa nuova laicità?

Certamente sì per sradicare definitivamente quell'anti-

**LA VIA CRUCIS DEL VENERDÌ SANTO 2008
PARTIRÀ DALLA CHIESA ED ARRIVERÀ IN
VIA MARZIANA, SOSTANDO NELLE VIE INTERMEDIE. ERA DAL 1997 CHE QUELLA
ZONA NON VENIVA PERCORSO**

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altevista.org